

TELEFONI



APPARECCHI TELEFONICI

INTERCOMUNICANTI: CENTRALINI & DERIVATI

In copertina:

Apparecchio telefonico Intercomunicante Centralino
con Segretaria.

INTERCOMUNICANTI: CENTRALINI

NOTA TECNICA:

Questi apparecchi sono caratterizzati dal fatto che con piccole modifiche di tipo elettromeccanico possono collegare fino a 10 numeri interni.

Troveremo quindi apparecchi denominati 1+1 (una linea urbana con un telefono derivato), oppure un 2+6 (due linee urbane con sei telefoni derivati) e così via.

Tutto dipende dalle necessità telefoniche dell'ufficio, dell'ospedale, della fabbrica o del laboratorio ecc.

Aumentando la soglia dei dieci numeri interni è preferibile ricorrere ad un centralino manuale (con operatrice) o automatico.

NOTA DESCRITTIVA:

Con queste tecnologie è possibile collegare le linee urbane con i numeri derivati interni.

Come avviene questo collegamento?

Quando arriva una chiamata esterna sull'apparecchio e la segretaria risponde, l'interlocutore X chiede di parlare con il numero interno nove che corrisponde al signor Y.

Lei mette in attesa la linea esterna, premendo poi un tastino o una levetta posta sull'apparecchio, forma la cifra nove con il disco combinatore; l'interno nove risponde e lei fornisce l'informazione che il signor X vuol parlare con lei signor Y.

Il signor Y accetta e quindi lei riappende il microtelefono.

I due signori X e Y parlano.

TELEFONI

INTERCOMUNICANTI:

CENTRALINI

di

FERRUCCIO GHILARDI



Bel telefono d'Epoca ad una linea urbana con sei linee derivate o interne.

E' un apparato telefonico del millenovecentotrenta circa della ditta SIEMENS.

Per gentil cortesia del collega in quel di Treviglio sig. Belloli Francesco.



Telefono molto originale; ha il disco combinatore a venticinque numeri anziché a dieci numeri.

E' un prototipo della casa tedesca SIEMENS HALSKE, è datato millenovecentoventicinque ed è un telefono intercomunicante a venticinque numeri derivati.

Il collegamento era ottenuto grazie ad un selettore rotante che s'impostava automaticamente sul numero desiderato.

Il progetto in seguito fu abbandonato, perché pare che la costruzione dei selettori e, di conseguenza la centralina telefonica, fosse alquanto laboriosa e troppo macchinosa.

In seguito fu adottato il disco decimale in altre parole a dieci numeri.



E' un modello di fattura straniera.

Lo si può dedurre dal fatto che il disco combinatore ha le lettere; che nella nostra telefonia non erano previste.

Suppongo che sia un telefono in dotazione nei Paesi dell'Est.

La linea del telefono è comunque improntata sui tipi SIEMENS.

Le grandi Società costruttrici di telefoni infatti operavano in tanti Stati d'Europa.

Troviamo quindi qua e là tanti telefoni marchiati da case madri come la Siemens, l'Ericsson e l'Alcatel.



Sicuramente è un telefono di grande effetto visivo.

E' un apparecchio ad una linea urbana con cinque telefoni derivati o interni.

Alla comparsa del disco combinatore nel millenovecentoventicinque fu aggiornato con l'aggiunta di questo disco.

Diventò così un telefono automatico abilitato a tutte le chiamate tramite le nuove centrali automatiche telefoniche che la rete telefonica d'allora prevedeva.

Ha la classica linea della SIEMENS e per pura curiosità... sulla prima chiavetta o levetta cromata è scritto:

“ Principe e sulla seconda Principessa...” lasciamo pure che la fantasia galoppi...





Questo è un telefono Italiano della ditta FACE STANDARD MILANO, ha due linee urbane e dieci derivati o telefoni interni.

Sul suo lato anteriore vediamo due galvanoscopi (sono strumenti che mutando la loro posizione ed il colore: (una Croce di Malta ed i colori rosso o bianco indicano se la linea è occupata o no), servono ad indicare alla segretaria quali delle due linee urbane può usare per effettuare una chiamata esterna.

Siamo negli anni millenovecentocinquanta.



Telefono in metallo della ditta AUTELCO ATEA a due linee urbane più cinque linee derivate (2+5).

In uso negli anni millenovecentocinquanta.



Telefono in metallo della ditta FACE STANDARD MILANO a due linee urbane più sei linee derivate (2+6).

In uso negli anni millenovecentocinquanta.

Questo telefono mi è stato donato dal sig. Borella Celestino collega di lavoro in quel di Bergamo.



Telefono in metallo della ditta MIGLIAVACCA e BISI di Milano, ha due linee urbane più cinque linee derivate (2+5).

In uso negli anni millenovecentocinquanta.

E' un telefono che va restaurato in modo radicale.

Alla fine sicuramente, risulterà un bellissimo telefono.



Bel telefono intercomunicante Francese in legno; la targhetta riporta: Società des Telephones Ericsson 1929 Colombes (Seine).

Esso è dotato di due linee urbane e dieci telefoni derivati (2+10).



Telefono in bachelite color marmorizzato della ditta francese CGE-IT-SIT a due linee urbane più otto linee derivate (2+8).

Può ampliare le sue possibilità fino a sopportare quattro linee urbane e dodici linee interne (4+12).

In uso negli anni millenovecentoquaranta.



Telefono in bachelite nera della ditta CTD Camembert & Deshamps a due linee urbane più sei linee derivate (2+6).
In uso negli anni millenovecentocinquanta.

Si noti la particolarità di questo telefono che lo differenzia dagli altri visti finora: il disco combinatore è doppio.

I sei telefoni derivati in questo modello vengono selezionati anziché da tasti o levette, dal disco combinatore interno al disco stesso.

Una insolita impostazione tecnica diversa da quella tradizionale delle levette.

Entrambi raggiungono comunque la buona riuscita della conversazione telefonica.



Telefono in bachelite ad una linea urbana più tre linee derivate (1+3) dell'anno millenovecentoquarantanove.

Una particolarità ancora attuale ai tempi nostri dei telefoni francesi è il doppio ascolto che viene chiamato "Spia".



Telefono intercomunicante in bachelite della ditta FATME a una linea urbana (1+1) degli anni millenovecentocinquanta.



Telefono intercomunicante in bachelite della ditta FATME ERICSSON (1+1) degli anni millenovecentocinquanta.



Telefono in metallo della ditta FACE a una linea urbana più due interni.

Espandibile a quattro interni derivati (2+2/4)

In uso a partire dal millenovecentotrentanove.



Telefono in metallo della ditta FACE STANDARD Milano a due linee urbane più dieci interni derivati (2+10).

Appare nel millenovecentoquarantanove.



Telefono in metallo della ditta FACE a due linee urbane più sei interni derivati (2+6).

Appare nell'anno millenovecentotrentanove.



Telefono in metallo della ditta SIEMENS a una linea intercomunicante con un interno (1+1).

Appare nel millenovecentotrentotto.



Esempio di segretaria con cuffia del telefono in metallo della ditta FACE a due linee urbane più sei interni derivati (2+6).

Appare nel millenovecentotrentanove.



Telefono dell'anno millenovecentocinquantanove.

Le ditte costruttrici cercano forme diverse dai modelli tradizionali e creano nuovi disegni per i telefoni.

Quello che vediamo in foto è un intercomunicante della ditta italiana SAFNAT 1+1 ossia ad una linea urbana ed un posto derivato.



Telefono dell'anno millenovecentocinquantanove.

Le ditte cercano forme diverse dai modelli tradizionali e creano nuovi disegni per i telefoni.

Quello che vediamo in foto è un intercomunicante della ditta italiana SAFNAT 2+6 ossia due linee urbane e sei posti derivati.

S'incomincia ad abbandonare il colore nero troppo austero, che ci ha accompagnato per tanti decenni e nel futuro prossimo s'intravedono telefoni con la veste colorata.



Centralino moderno a una linea urbana e cinque linee derivate.

E' un apparato telefonico del millenovecentonovantasette della ditta:
ITALTEL_SIEMENS.

La tecnologia elettronica entra prepotentemente nel campo telefonico.

Tutto ciò che prima era caratterizzata dalla semplicità e concretezza elettromeccanica ora non lo è più.

Anche in fatto di riparazioni del telefono la cosa si complica; prima si poteva riparare, modificare, usare piccoli accorgimenti per qualsiasi esigenza, ora nella maggior parte dei casi non è più possibile.